



Misericordia Settignano

ANNO XLI / 2 - maggio 2014

Notiziario



**Don Barsotti
un santo
a Settignano**

**SABATO 7
E DOMENICA 8**

**VOLONTARI
IN FESTA**

IN PIAZZA TOMMASEO
a pagina 3 il programma

L'incontro di don Barsotti
con Giovanni Paolo II

Studi medici, gli orari



**Misericordia
di Settignano**

MEDICI SPECIALISTICI

PER APPUNTAMENTO
CHIAMARE AL NUMERO:

055-697230

TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 14.30 ALLE 18.30
(ESCLUSO IL GIOVEDÌ MATTINA)



MEDICINA GENERALE

Dr. Checchi

Lunedì 10.30 - 12.30*

Dr. Facchini

Mercoledì 10.00 - 11.00

Dr. Festini

Martedì 16.00 - 17.00*

Dr. Sorso

Lunedì 16.00 - 17.30*

Giovedì 16.30 - 17.30*

Venerdì 10.00 - 12.00*

PSICOLOGO

Dr.ssa Braccesi

su appuntamento 349 46 54 08

DERMATOLOGO

Dr. Modi

Venerdì 15.00 - 17.00

OCULISTA

Dr. Crisà

Venerdì 16.30 - 19.00*

OTORINO

Dr.ssa Rocereto

Giovedì 15.30 - 17.00*

PSICOLOGA

COGNITIVA COMPORTAMENTALE

Dr.ssa Birello

Martedì 11.00 - 12.00*

14.30 - 18.00*

Mercoledì 14.30 - 19.00*

*** Riceve su appuntamento**

ASSISTENZA INFEMIERISTICA

dal lunedì al venerdì 08.00 - 18.00

Tel. 380 19 76 252 e 380 19 76 150

E-mail: infermieri.assistenza@gmail.com

Sabato 7 e Domenica 8 Giugno

dalle 10:00 alle 23:00 Piazza Niccolò Tommaseo a Settignano

SABATO 7 GIUGNO

Dalle 10:00 alle 23:00 apertura STAND

(Misericordia di Settignano - Protezione Civile - Fondazione Meyer)

Ore 10:00/23:00 Stand GASTRONOMICO.

Ore 10:00/23:00 LABORATORIO ARTIGIANO - Oggetti legno riciclato.

Ore 10:00/23:00 PESCA GIGANTE.

Ore 15:00/20:00 GONFIABILI PER BAMBINI.

Ore 15:00/20:00 presso lo Stand della Misericordia misurazione valori pressori e parametri vitali, dimostrazioni pratiche di Pronto Soccorso e Defibrillazione.

Ore 16:00 SHOW DI GIOCOLERIA con il CLOWN GIULIVO.

Ore 20:30 SPETTACOLO MUSICALE con NANACUSTICA.

DOMENICA 8 GIUGNO

Dalle 10:00 alle 23:00 apertura STAND

(Misericordia di Settignano - Protezione Civile - Fondazione Meyer)

Ore 10:00/23:00 Stand GASTRONOMICO.

Ore 10:00/23:00 LABORATORIO ARTIGIANO - Oggetti legno riciclato.

Ore 10:00/23:00 PESCA GIGANTE.

Ore 11:00 SANTA MESSA nella Chiesa di Settignano.

Ore 12:00 Inaugurazione e benedizione della nuova Ambulanza e del mezzo per servizi sociali e disabili.

Ore 15:00/20:00 GONFIABILI PER BAMBINI.

Ore 16:00 CIRCO IN PIAZZA - CIRCO TASCABILE con il CLOWN GIULIVO.

Ore 20:30 SPETTACOLO MUSICALE con FE2OE.

gastronomia



divertimento

musica



pesca gigante

solidarietà

spettacoli



circo tascabile

dimostrazioni



amicizia

oggetti in legno riciclato



Volontari in Festa

Quinta Edizione



Banca
Federico Del Vecchio



Misericordia di Settignano



Autocarrozzeria



Il santo della porta accanto

Nel 1942 nella sua cameretta a Palaia, don Divo Barsotti ebbe un sogno forte e particolare: una strada di campagna, un villino rosa con un glicine fiorito sul cancello semiaperto. Sulla soglia un monaco orientale e dall'interno si ode un canto. L'impressione è così grande che il padre si alza nel cuore della notte e scrive le parole del canto.

Nasce a Palaia (PI) il 25 aprile 1914, sesto di sette figli. La madre si alza alle tre di notte per attingere acqua all'unica fontana del paese; una santa, la definirà il figlio. Il padre non è da meno: passa lunghe ore in adorazione nella chiesa parrocchiale vicinissima a casa.

Divenuto sacerdote il 18 luglio 1937 nella cattedrale di San Miniato, per tre anni don Divo insegnò storia della Chiesa e patrologia ai seminaristi. Non contento della sua attività, si fa esonerare e va alla ricerca, santamente inquieto, di una vocazione divina più contemplativa. Forse anche missionario, con Jules Monchanin, in India. Negli anni 1941-1945 vive in famiglia, a Palaia. Aiuta il clero locale, ma c'è un problema: è la preoccupazione dei parroci perché già da



Una delle ultime foto di don Divo Barsotti nella biblioteca di Casa san Sergio. Per la causa di beatificazione sono partite da Settignano oltre tremila lettere

allora si rivela un mistico. La sua Messa non dura meno di due ore. Si conoscono in quegli anni con Giorgio La Pira, che lo comprende e fa sì che don Divo pubblichi i suoi primi articoli sull'*Osservatore Romano*, in prima pagina. La Pira lo invita a trasferirsi a Firenze, dove lo presenta alla Libreria Editrice Fiorentina (LEF) e alla Vallecchi.

Dio lo guidava dove voleva, ma don Divo non lo sapeva. In quegli anni di guerra, nei quali la Chiesa, al contrario del Comunismo, sembrava non aver molto da dire, con La Pira sogna una vita comune di giovani consacrati con i voti nel mondo del lavoro; e don Divo scriverà già un abbozzo di regolamento. Il cardinale Dalla Costa lo accoglie a

Firenze e, tra i vari incarichi, gli affida i laureati cattolici. Come sede lo colloca per alcuni anni presso le suore della Calza, a Porta Romana. È lì che don Divo incontra un gruppetto di anime seriamente impegnate a ricercare una vita contemplativa nel mondo. Nasce la Comunità, che a macchia d'olio, senza troppo rumore, gradualmente crescerà.

Si pensa a una casa. La si cerca. Un villino rosa con un glicine fiorito sul cancello, a Settignano. È qui che sono saliti, nel corso di cinquant'anni, teologi e uomini di Dio in sinergia spirituale col "professore", come lo chiamano i buoni settignanesi: Hans Urs von Balthasar con la mistica Adrienne von Speyr, Jean Daniélou, Raimon Panikkar, Louis Bouyer, Dietrich von Hildebrand. Amici come il cardinal Dalla Costa, l'arcivescovo Bartoletti, Giorgio La Pira, Marcello Candia: tutti in processo di beatificazione.

Nel silenzio del villino rosa, divenuto Casa 'San Sergio', sono maturate più di 160 opere: i più sono commenti alla Sacra Scrittura, opere di ascetica e di mistica, studi agiografici, diari, poesie – don Divo ha vinto anche premi letterari. Ma quello che affascina è che il tutto si è svolto in silenzio, senza alcuna réclame. Il titolo di 'professore' è il massimo riconoscimento locale. Come pure straordinario è

il fatto della corrispondenza: Settignano ha visto partire più di tremila lettere, che ora ritornano all'Archivio Barsotti per poter essere presentate per la causa di beatificazione di prossima apertura. Oltre a ciò, più di settecento tra articoli, interviste, recensioni su giornali e riviste. Il tutto, frutto di una vita intensa di predicatore di ritiri ed esercizi spirituali al clero, ai vescovi fino in Vaticano, ai monasteri di clausura – suoi prediletti – e ovviamente alla sua Comunità, che oggi con più di duemila membri raggiunge l'Australia, la Nuova Zelanda, lo Sri-Lanka, la Colombia, il Benin, l'Inghilterra.

Questo è stato e ha vissuto don Divo, rimanendo sempre ancorato al silenzio di Settignano, cui ha dedicato nel 1988 questi versi, dal titolo "Nell'attesa":

Dolcemente la collina discende / in terrazze di verde-argento, verso / l'Arno invisibile. Preghiera muta: / salgono nell'azzurro luminoso / sul crinale in lunga fila, i cipressi. / Nella luce ferma del vespro / la campagna è in ascolto. / Sono ubriaco di luce: / se tanta è, alla vigilia, la bellezza, / che sarà quando all'attesa / finalmente seguirà l'incontro?

Ora, nel silenzio, contemplando faccia a faccia il suo Signore, alla cui presenza ha vissuto cercando Lui solo, le sue spoglie riposano qui, nella cappella di san Sergio.

Fratel Sergio Scardigli CFD



Assistenza Infermieri

Il progetto Infermieri Assistenza nasce dall'idea di quattro giovani Infermieri di rispondere ai crescenti bisogni di salute della popolazione.

Il servizio si basa non solo sulle singole prestazioni ma anche su una totale presa in carico della persona mettendo in atto un programma di cure specifico in accordo con il medico di riferimento. Tra le tante prestazioni da noi erogate potrete trovare prelievi ematici, somministrazione di terapie, medicazioni, assistenza alla persona, gestione di catetere vescicale e sondino naso gastrico, gestione di stomie e altro ancora. La nostra attività prevede una sede ambulatoriale di riferimento nei locali della Misericordia di Settignano (lun-ven 8,00-18,00) e una assistenza domiciliare su tutto il territorio fiorentino. Durante la "Festa del volontariato" dimostrazioni di rianimazione cardio-polmonare con l'utilizzo del DAE (defibrillatore automatico).

Per informazioni:

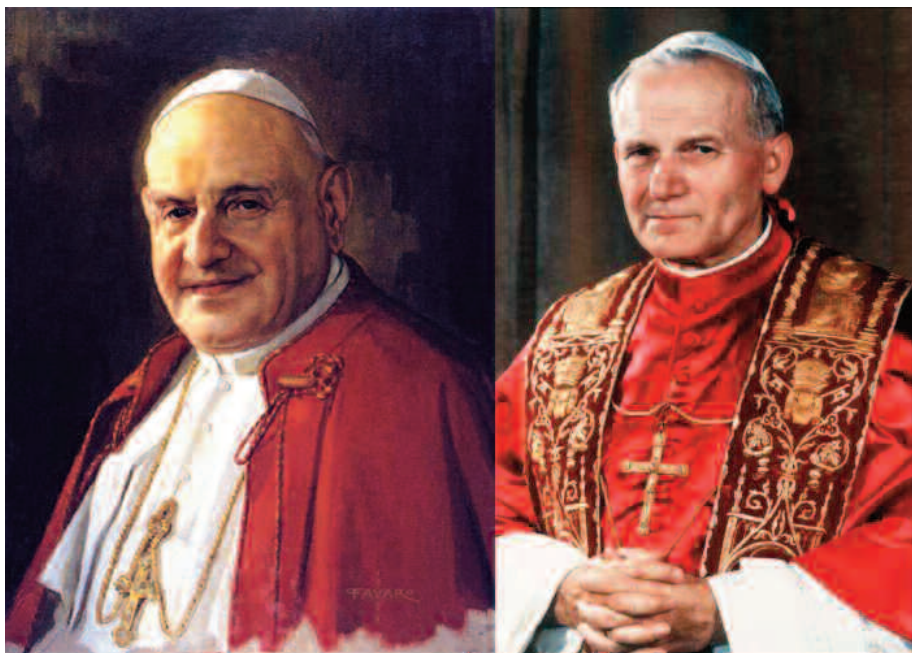
segreteria 055 697230
(10,00 - 12,00 / 14,30 - 19,00)
tel 380 1976252 – 380 1976150
infermieri.assistenza@gmail.com

Quattro grandi Pontefici

Per la prima volta in tutta la bimillennaria storia della Chiesa due Papi insieme hanno presieduto alla solenne cerimonia di canonizzazione di due Pontefici. Un evento che sarà ricordato a lungo. Quattro Papi che hanno dato e che danno al mondo grande testimonianza a Cristo Risorto ed alla Sua Parola. Per titoli, ovviamente riduttivi, potremo definire San Giovanni XXIII il Papa del Concilio Vaticano II; San Giovanni Paolo II il Papa della Caduta del Muro di Berlino. e per i viventi: Benedetto XVI: il teologo testimone di umiltà; Francesco: il trascinatore della Chiesa povera. Quattro grandi Pontefici, certamente non i soli nel passaggio fra il secondo e il terzo millennio, che rendono visibile l'azione continua dello Spirito Santo - il Promesso - animatore, sostegno e luce della Chiesa anche attraverso le tante difficoltà, sofferenze e vicissitudini della storia umana.

Per chi volesse copiarle, a ricordo di momenti particolarmente emozionanti, ecco le frasi che hanno rivelato al mondo la personalità dei due santi Papi.

Giovanni XXIII: *«Cari figlioli, sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume la voce del mondo intero. Qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che*



Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, i due nuovi santi

persino la luna si è affrettata stasera – osservatela in alto - a guardare a questo spettacolo.»... «La mia persona conta niente, è un fratello che parla a voi, diventato padre per volontà di Nostro Signore, ma tutti insieme, paternità e fraternità, è grazia di Dio. Facciamo onore alle impressioni di questa sera, che siano sempre i nostri sentimenti, come ora li esprimiamo davanti al cielo, e davanti alla terra: fede, speranza, carità, amore di Dio, amore dei fratelli. E poi tutti insieme, aiutati così, nella santa pace del Signore, alle opere del bene.»

«Tornando a casa, troverete i bambini. Date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare, dite una parola buona: il Papa è con noi, specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza.»

Queste semplici frasi, ricche di sentimento e di dolcezza, furono pronunciate l'11 ottobre 1962 in occasione della serata di apertura del Concilio, a pochi mesi dalla sua elezione al soglio pontificio. Piazza San Pietro era gremita di fedeli che chiamavano a gran voce il Papa. Il Santo Padre decise di affacciarsi, soltanto per benedire i presenti. Poi volle pronunciare, a braccio, un discorso semplice e poetico, con un richiamo a guardare il cielo illuminato dalla luna piena, con lo stile di un buon parroco di campagna.

Il 16 ottobre 1978, quasi esattamente 16 anni dopo, veniva eletto al soglio pontificio il **Papa polacco** (un non italiano dopo 455 anni), che esordiva, presentandosi nella gremita piazza S. Pietro, con queste parole: *“siamo ancora tutti addolorati dopo la morte del nostro amatissimo Papa Giovanni Paolo I. Ed ecco che gli Eminentissimi Cardinali hanno chiamato un nuovo vescovo di Roma. Lo hanno chiamato da un paese lontano... lontano, ma sempre così vicino per la comunione nella fede e nella tradizione cristiana. Ho avuto paura nel ricevere questa nomina, ma l'ho fatto nello spirito dell'ubbidienza verso Nostro Signore Gesù Cristo e nella fiducia totale verso la sua Madre, la Madonna Santissima. Non so se posso bene spiegarmi nella vostra... nostra lingua italiana. Se mi sbaglio mi correggerete. E così mi presento a voi tutti, per confessare la nostra fede comune, la nostra speranza, la nostra fiducia nella Madre di Cristo e della Chiesa, e anche per incominciare di nuovo su questa strada della storia e della Chiesa, con l'aiuto di Dio e con l'aiuto degli uomini”. Qualche giorno dopo, all'omelia durante la Messa solenne di inaugurazione del pontificato, Giovanni Paolo II pronunciò la frase, ripetuta nel giorno della canonizzazione, anche dal Papa Francesco: “Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà! Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servite l'uomo e l'umanità intera! **Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa***

è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!»

Parole decise e chiare che da subito hanno fatto capire l'energia e la determinazione di un Pontefice capace di parlare ai governanti con forza e determinazione ed ai fedeli, specialmente ai giovani, con paterna efficacia.

Giovanni XXIII, con il Concilio Vaticano II da lui fortemente voluto, ha aperto nuovi orizzonti nel cammino della Chiesa, aprendola alle esigenze di una società in rapido mutamento. Papa Roncalli è stato anche un grande paladino della pace fra i popoli. Con l'Enciclica “Pacem in terris” ricorda al mondo intero che la pace non è *“un equilibrio delle forze tale da garantire che non ci sia la guerra e che quindi richiede una rincorsa agli armamenti per assicurare tale equilibrio”, bensì “un'armonia e ordine tra la gente e i popoli” che ha una dimensione spirituale in quanto “attuazione dell'ordine della Creazione di Dio”*. Fra le sue 8 encicliche va ricordata in particolare la Mater et Magistra (15 maggio 1961) sui recenti sviluppi della questione sociale. Giovanni XXIII fu anche una persona umile e dotata di un sano umorismo. Pochi ricordano che durante la processione in gondola in occasione del suo ingresso in San Marco come Patriarca di Venezia, un gabbiano pensò bene di centrare proprio la stola del futuro papa. Mentre i suoi accompagnatori si affannavano a cancellare i segni della malefatta, con serena calma lui sentenziò: *“ringraziamo Dio che non fa volare le mucche”*! E subito dopo l'elezione a successore di S. Pietro disse ad alcuni Cardinali: *“Se lo Spirito Santo ha scelto me vuol proprio dire che ha deciso di governare la Chiesa da solo!”*.

Di Giovanni Paolo II (il terzo pontificato per durata, dopo quello di Pio IX e quello tradizionalmente attribuito a S. Pietro), si direbbe troppo poco anche scrivendo un'intera enciclopedia. Diciamo soltanto una serie di definizioni: Il viaggiatore evangelizzante; il trascinatore dei giovani (le giornate della gioventù); lo stratega del crollo del muro di Berlino; il Miracolato del 13 maggio

segue a pag.15

Il maestro del paesaggio

Pietro Porcinai era nato a Settignano nel 1910, a Villa Gamberaia, ove il padre Martino era capo-giardiniere di uno dei più conosciuti giardini d'Europa. Si può intuire come la sua passione per i giardini fosse legata proprio dall'aver vissuto in quell'ambiente fin dalla prima infanzia. Era un luogo ricco di riferimenti: alcune parti del giardino erano in corso di esecuzione come il bellissimo *water garden* ed il lungo percorso dal ninfeo verso il belvedere che fu liberato dai numerosi cipressi che impedivano la vista verso il paesaggio toscano. I campi con gli ulivi, alcuni cipressi e le macchie scure di lecci e querce integravano la bellezza classica del giardino di Villa Gamberaia. La vena artistica che scorreva nel suo sangue - il nonno materno era infatti un apprezzato scultore



Pietro Porcinai

- l'innato buon gusto, la grande capacità di adattarsi nel modo più armonioso al *genius loci* gli permettevano di individuare e conservare i tratti distintivi della storia di un giardino o di un edificio e ad inserirlo perfettamente

nel contesto presente in cui operava.

Qui di seguito riporto una parte del testo di Marc Treib (pubblicato in seguito all'incontro organizzato dall'Università IUAV di Venezia: *Pietro Porcinai: eredità di un "modern landscape architect"*, Venezia e Bassano, 3 - 4 dicembre 2010) che meglio illustra le sue capacità progettuali.

... In Italia la situazione con la quale dovevano misurarsi gli architetti del paesaggio degli anni Trenta era molto diversa da quella in cui operavano i loro colleghi della Scandinavia, di altri paesi europei e degli Stati Uniti. Un paesaggista italiano era costretto a considerare l'intera gamma di paesaggi del passato, soprattutto nei siti di valore storico. In quegli anni, per i progettisti americani la storia non costituiva un problema impor-

Quando dovrete compilare la dichiarazione dei redditi

Ricordatevi

di destinare il

5 per mille

alla nostra associazione, Misericordia di Settignano.

Il numero del nostro codice fiscale è

80030450482

tante, i loro siti infatti erano solitamente territori esenti da ogni precedente sviluppo. In Europa vi erano, per certo, maggiori costruzioni e in Italia, dato il peso della sua storia del giardino, la situazione era ancor più impegnativa. Come si può progettare un paesaggio nuovo per una villa antica di secoli? È, forse stranamente, l'ambiente giapponese quello che più si avvicina alla condizione storica in cui Porcinai si trovò spesso a operare soprattutto nel rifacimento di giardini storici dopo la seconda guerra mondiale.

L'opera di Porcinai nella sua prima fase fu, come quella di molti suoi contemporanei nel resto del mondo, più una rielaborazione e aggiornamento di forme storiche che una decisa asserzione innovativa. Per esempio, il prato, il viale e gli spazi della Villa Paradiso creato a Sargiano nel 1930 potrebbero essere letti quasi come elementi di un giardino rinascimentale, realizzato in grandi dimensioni, con il suo bosco selvatico che controbilancia le aree formali al centro. Nel periodo postbellico Porcinai assunse un atteggiamento più sicuro e più drastico. Nelle sue creazioni la topografia ebbe allora un ruolo più importante: fu sia il mezzo con cui gestire il paesaggio esistente, sia un espediente artistico, oppure entrambi. All'Apparita di Siena (1963 circa), Porcinai concepì



Pietro Porcinai è considerato il più grande paesaggista italiano del '900

per la strada d'accesso una forma in grado di coreografare il movimento dell'occhio e del veicolo. La conformazione del terreno nell'anfiteatro del giardino riecheggiava le modulazioni della strada affossata, sfruttando ulteriormente il gioco di pieno e vuoto). Nel Roseto presso Arcetri (1963), Porcinai creò invece un nuovo spazio per l'automobile. Il celebre *parterre* di cerchi e archi è, di fatto, un giardino pensile posto su una terrazza che funge da tetto del parcheggio. La sequenza ricorda la struttura della *Divina Commedia*, ma al contrario: si sale dall'inferno del garage al paradiso del *parterre*. La piatta terrazza è in sintonia con l'architettura della villa e con i contorni terrazzati degli uliveti che crescono sui pendii. Siepi rifilate propongono una transi-

zione fra la villa storica e i fertili campi un espediente spesso presente nell'arte di Porcinai. In questo caso il giardino si qualifica come l'intermediario tra architettura e agricoltura. In altri esempi, a collegare le due aree del giardino è invece il rettangolo di un'aiuola coltivata o di una piscina.

Generalmente Porcinai si adeguava al carattere del sito; perciò scelse approcci diversi per i giardini della Toscana, del Veneto e della Liguria. Se il terreno era piano, la risposta era solitamente un prato d'erba, che elegantemente talvolta eroicamente consentiva alla villa di acquistare risalto. Un terreno scosceso richiedeva invece una soluzione diversa. Più che coincidere con la nostra idea tradizionale di giardino, La Trappola

di Loro Ciuffenna (1960) è un percorso che collega la villa e il pendio collinare sfruttando terrazze piane per pause di riposo e per il godimento del panorama. Porcinai attuò il suo estremo intervento di carattere topografico nel 1971, a Villa Recchi di Portofino: qui lo stretto crinale non ammetteva altro che un sentiero lineare con intervalli di aree piane per attività sociali o ricreative, per esempio la splendida piscina "dell'infinito" che conclude il percorso proveniente dalla villa.

Nei giardini di Porcinai, così come nelle creazioni dei suoi contemporanei californiani, la piscina conquistò un ruolo di primaria importanza. La piscina di Villa di Rovero a San Zenone d'Ezzelini porgeva un abbraccio di benvenuto al bagnante, mentre la sua severa geometria si contrapponeva alla delicata vegetazione circostante. L'acqua è un elemento attivo nel paesaggio di Porcinai, non soltanto per la sua funzione ricreativa, ma anche per la sua capacità di ampliare percettivamente il sito mediante i riflessi che collegano il cielo e la terra. Il grandioso giardino acquatico di Villa Fiorita di Saronno, ora tristemente lasciato in stato d'abbandono, fu un capolavoro di gioco creativo acqua ferma, acqua mobile, acqua sopra, acqua riflettente organizzato su un'interazione di cerchi.

Un altro fattore alla base del lavoro di Porcinai non ha quasi l'equivalente fra i contemporanei statunitensi del paesaggista italiano: il coinvolgimento della storia. Questo aspetto, tralasciato dai californiani, fu invece un problema per gli architetti del paesaggio giapponesi. Negli anni Trenta, ma soprattutto dopo la guerra, i giardini di molti templi erano in cattivo stato. In Giappone l'idea di «restauro» costituiva una difficoltà, dato che la creazione dei giardini non era avvenuta sulla base di disegni e la loro forma aveva subito trasformazioni nel corso del tempo. Mirei Shigemori "restaurò" i giardini ricorrendo ad ampie composizioni scultorie del tutto nuove che impiegavano linee sinuose e grandi massi utilizzati con un punto di vista artistico; talvolta egli si richiamava anche a forme storiche o persino preistoriche quali l'iwakura. Scarso era il senso di compromesso presente in questi giardini: Shigemori era un artista moderno che si trovava a misurarsi con forti convenzioni e la sua inventiva metteva sempre alla prova le costrizioni del substrato storico.

Ma al contrario, il lessico di Porcinai era più sensibile nella sua risposta alla storia; egli dava voce al paesaggio esistente più che riformularlo con elementi nuovi. La dimensione moderna scaturiva proprio da questa com-

Il nostro Statuto

Art. 26 / a – I provvedimenti disciplinati sono irrogati con deliberazione motivata dalla Commissione Disciplinare, sentiti l'interessato e il proponente. I provvedimenti disciplinari sono assunti dalla Commissione Disciplinare sulla base di rapporti fatti, anche oralmente, dai Capi di Guardia e dai Membri del Seggio.

Art. 26 / b - La sospensione a tempo indeterminato termina con deliberazione della Commissione Disciplinare. La sanzione disciplinare irrogata è immediatamente esecutiva e ne viene data comunicazione all'interessato quanto prima.

Art. 26 / c - Il confratello colpito da sanzione può fare ricorso entro quindici giorni al Magistrato; il Magistrato si riunisce appositamente quanto prima e decide in via definitiva, sentiti l'interessato e il proponente.



Lo splendido giardino di Villa Gamberaia. Qui Pietro, figlio del capo giardiniera Martino, è vissuto fino al 1925

binazione di nuovo e vecchio, dal dialogo che ne nasceva e dal ruolo di entrambi gli aspetti nel creare lo spazio. È vero, vi furono anche commissioni quali la sede della Mondadori nella periferia milanese o le Officine Olivetti di Pozzuoli (1955) in cui il sito non fornì a Porcinai grande ispirazione per il suo progetto. In quei casi il paesaggio assunse la sua forma soprattutto in risposta al programma architettonico o, per quanto riguarda l'Olivetti, si adeguò al declivio del terreno costiero. Ma molto diversi erano i problemi che Porcinai doveva affrontare secondo che la sua progettazione riguardasse ville antiche o ambienti di lavoro.

Ed è proprio questa, a mio avviso, la più affascinante qualità del suo lavoro. Potremmo men-

zionare la bellezza delle forme, l'eleganza delle proporzioni, la maestria nella progettazione del sito e delle sue vedute panoramiche o l'abilità nell'uso delle piante. In tali ambiti, durante la fase più matura della sua carriera, Porcinai non ebbe uguali in Italia e forse neppure in Europa. I giardini di quel periodo furono, senza eccezioni, di un carattere moderno, pur rispettando sempre una struttura antica forse di secoli. Questo è in sé un successo notevole. Il segreto sta, a mio avviso, in una moderazione che seppe esprimersi attraverso la semplicità, senza cercare avventure in forme eclatanti. Nella maggior parte dei progetti di Porcinai il giardino si struttura sulla forma del rettangolo, quantomeno nelle aree adiacenti alla villa. Aree di transizione, spesso

realizzate con siepi, collegano il giardino ai campi coltivati, ai frutteti e al più vasto paesaggio circostante. È tutto un gioco di modulazione: da soluzioni più condizionate nei pressi dell'ambiente architettonico a scelte più rilassate man mano che da esso ci si allontana, e le une non in contrapposizione alle altre bensì in fluida continuità...

Da Marc Treib, *Pietro Porcinai e il suo contesto: correnti dell'architettura del paesaggio moderna*, in "Pietro Porcinai, il progetto del paesaggio nel XX secolo", a cura di Luigi Latini e Mariapia Cunico, Marsilio Editore, Venezia, 2012, pagg. 100-102).

Rinnovamento, un problema

Relazione morale del Provveditore in occasione della riunione del Corpo Generale per l'approvazione del bilancio consuntivo del 2013 e preventivo per il 2014.

Non ritengo opportuno soffermarmi sui servizi svolti durante lo scorso anno dato che la tipologia è nota a tutti. Debbo soltanto rilevare che il numero delle prestazioni è rimasto pressoché invariato, salvo una lieve flessione dei servizi sociali dovuta al fatto che spesso viene dedicato molto tempo nell'attesa di persone che eseguono esami strumentali o visite mediche e devono poi essere ritrasportate a domicilio. In queste evenienze si perdono diverse ore ed anche la possibilità di usare per altri servizi l'automezzo impegnato. Fra le altre iniziative ricordo l'ottimo successo, sciupato solo marginalmente dalla pioggia, della festa dei Volontari dei giorni 8 e 9 giugno 2013. A questo proposito voglio ancora ringraziare le consorelle e i confratelli che si sono impegnati a fondo per realizzare l'evento. Senza di loro sarebbe stato impossibile anche soltanto pensare all'organizzazione della Festa. Lo stesso gruppo di generosi volontari ha collaborato in modo determinante per la tradizionale "cena in piazza" proposta dalle associazioni settignanesi nel settembre u.s. e per una cena di solidarietà a favore del Movimento per la Vita fiorentino che si è svolta in ottobre nei locali della "rotonda". Si è trattato di attività di animazione sociale che rientrano negli scopi statutari della Misericordia e che, allo stesso tempo, danno visibilità pubblica alla nostra Associazione.

Dal 2013 le lezioni di primo soccorso nelle scuole medie sono state richieste anche dalla

Scuola "Don Milani" (zona Rocca Tedalda - Via Aretina) e così il numero di ore dedicate complessivamente a questo settore sono passate da 50 degli precedenti a 68 nell'ultimo anno, con un discreto impegno dei nostri volontari, ma anche con soddisfazione degli alunni e dei docenti. Sempre nel settore della scuola si sono tenuti contatti per proporre una mostra molto interessante sul problema dell'alcolismo che dovrebbe essere allestita nella "Rotonda" nei primi mesi del prossimo anno scolastico. Nel novembre 2013, presso i locali della Parrocchia di S. Martino a Mensola, si è tenuto il secondo ciclo di incontri per la prevenzione di incidenti domestici che possono capitare a bambini piccoli ed eventuale primo soccorso, rivolto a giovani coppie, nonni e baby sitters. Il corso è stato seguito da una quarantina di persone che hanno apprezzato l'iniziativa. Presso la nostra sede si è tenuto anche un incontro con il gruppo Scout di Ponte a Mensola sugli interventi immediati in caso di incidenti.

Nell'anno passato un corso di formazione di primo livello promosso dai nostri formatori è stato seguito da un numeroso gruppo di giovani, che hanno dimostrato un buon impegno nella frequenza e nella preparazione. Solo una piccola parte di loro si è poi attivata concretamente nei servizi della Misericordia. È un problema, quello del rinnovamento e della crescita nel numero dei volontari, che dovrà impegnarci fin da subito e nei prossimi mesi, anche al fine di estendere le nostre attività, ad esempio con la reintroduzione del servizio "pre-notte", come da qualcuno è già stato proposto, ma che richiede la disponibilità di personale idoneo. A proposito dell'accoglienza dei giovani ricordo che ne è stato trattato ampia-

mente nella “relazione morale di accompagnamento al bilancio” dello scorso anno e pubblicata a pag. 6 del “Notiziario” del 2 giugno 2013 che invito a rileggere. Vorrei soltanto citare, parlando del nostro stile di vita all'interno della Associazione, una arguta frase del papa Francesco rivolta all'ambiente della Curia romana: *“invito tutti a fare obiezione di coscienza contro la “legge del chiacchiericcio” che è in vigore in questi palazzini!”*.

Per favorire la partecipazione dei giovani anche con momenti informali di in-

contro, il Seggio ha deciso di rimuovere il divieto di trattenersi presso la sede dopo la fine dei turni pomeridiani a condizione che siano rispettate alcune regole, specialmente quelle inerenti la pulizia e il rispetto dei locali.

I lavori di messa a norma dell'impianto elettrico e per la rete dei collegamenti internet sono stati ultimati. Sono stati completati i lavori per il nuovo locale che sarà destinato ad ospitare l'archivio e sembra risanata dalle infiltrazioni di umidità la sala “incontri” che potrà essere così nuovamente utilizzata dopo averla sgombrata da materiale impropriamente depositato. È stato attivato un Fax nella saletta di ingresso alla sede e a breve sarà funzionante la nuova centralina telefonica.

La ricerca di un locale per il rimessaggio del veicolo attrezzato e di tutto il materiale del gruppo di Protezione Civile si è finalmente conclusa e, previo assenso da parte del “Corpo Generale” come previsto dallo Statuto, l'acquisto del locale potrà avvenire entro poche settimane. Sono definitivamente ultimati i lavori di allestimento della nuova ambulanza e del mezzo con pedana mobile per carrozzine dedicato ai servizi sociali acquistati grazie alle risorse vincolate derivanti dal “legato Bettini”. L'inaugurazione ufficiale si terrà in occasione della prossima “Festa

dei Volontari”.

Come è noto a tutti il 14 e 15 dicembre u.s. si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi della Associazione. Il nuovo Seggio è entrato in funzione dal primo febbraio come previsto dallo Statuto. Presidente del Gruppo di Protezione Civile è stata eletta Donatella Zarone.

**UN BEL GRUPPO DI GIOVANI
HA PARTECIPATO CON IMPEGNO
AL NOSTRO CORSO DI FORMAZIONE
MA IN POCHI SI SONO FERMATI**

Prima di terminare questa breve relazione voglio ricordare, con grande gioia e soddisfazione, che un piccolo gruppo di sorelle e fratelli ha proposto di dedicare due giorni ogni mese (se-

condo e quarto venerdì) ad incontri di preghiera e meditazione nella cappella della Confraternita. Gli incontri di circa un'ora sono iniziati dal mese di novembre e si svolgono nel pomeriggio con un'introduzione di preghiera guidata da Don Giorgio e con la lettura e una riflessione su un brano del Vangelo. Questa iniziativa, alla quale sono inviati tutti i fratelli e sorelle della Misericordia, è fondamentale per la vita della Associazione. *“Senza di me non potete fare nulla”* ha detto Gesù ai suoi discepoli e a tutti noi. La carità alla quale si ispira ogni confraternita della Misericordia è alimentata e sorretta dalla preghiera, come lo era per le comunità dei primi cristiani, *“perseveranti nell'ascolto della parola degli Apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera”* e *“godevano del favore di tutto il popolo”* (Atti, 2, 42, 47). Per questo ed anche ai sensi dello Statuto (art 82) propongo, secondo quanto mi è stato più volte suggerito, che il 3 giugno p.v., anniversario della fondazione della nostra Confraternita, si partecipi numerosi ad una S. Messa celebrata in suffragio delle anime di tutti i fratelli e sorelle defunti della Misericordia.

Per tutto quello che è stato fatto in questo anno, a tutti e a ciascuno di voi dico:

“che Dio ve ne renda merito”

Angelo

A scuola di volontariato

Continuano con successo le lezioni di primo soccorso nelle scuole medie del nostro quartiere. Dallo scorso anno si è aggiunta anche la scuola Don Milani per cui si è raggiunto un totale di 68 ore di lezioni, tenute sempre a due voci anche per rendere meno pesanti le due ore consecutive di ogni incontro. Ai ragazzi di prima media si parla del volontariato in generale e in particolare di quello socio-sanitario, presentando le caratteristiche dei mezzi di soccorso e il funzionamento delle "Centrali Operative". Si danno le informazioni necessarie per la prevenzione ed eventuale intervento in caso di piccoli incidenti domestici o in ambienti di svago. Grande interesse è sempre suscitato dalla visita alle attrezzature delle ambulanze. Inutile dire che le domande, quasi sempre pertinenti, e il racconto di casi personali fioccano di continuo tanto che molto spesso è necessario limitare gli interventi per arrivare in fondo agli argomenti da trattare. Per le seconde classi si parla di argomenti un po' più impegnativi, quali gli avvelenamenti, le intossicazioni, le folgorazioni, le ustioni, le fratture. I ragazzi sono particolarmente interessati dalle modalità di intervento in caso di fratture vertebrali. Infine vengono coinvolti, dopo le necessarie spiegazioni e dimostrazioni, nell'esercitazione pratica sul manichino per le manovre di BLS.

Tutti (o quasi!) prendono appunti e, in alcune classi, vengono proposti elaborati scritti a commento delle lezioni. Alle presidenze delle tre scuole e alle insegnanti e agli insegnanti va il grazie della Misericordia per il sostegno e la partecipazione all'iniziativa

Quest'anno abbiamo ricevuto dalla scuola Lu-

crezia Mazzanti la fotocopia dei temi migliori dai quali abbiamo scelto alcuni brani che dimostrano l'interesse degli alunni, ma anche l'impegno fattivo da parte del corpo docente.

Scrivo Tommaso nel suo lungo elaborato: *"Ringrazio i signori della Misericordia di essere venuti in classe nostra per trattare di questi argomenti che sono stati molto utili e interessanti perché sono cose che potrebbero succedere in qualsiasi momento e in questo modo sappiamo come prevenire e come intervenire. In determinati casi. Questo intervento, oltre ad essere stato utile e interessante è stato anche molto divertente"*. Tommaso ricorda molti argomenti, ma nel suo tema dice di essere stato colpito in particolare da un suggerimento: *"Se vuoi controllare un cavo elettrico non devi mai toccarlo con il palmo della mano perché se ti arriva una scarica i muscoli si contraggono e la mano rimane aggrappata e anche se vuoi allargarla per toglierla non ce la fai, rimani attaccato e rischi di morire. Invece devi toccarlo con il dorso della mano, con le nocche, così prenderai solo una piccola scossa e la mano viene addirittura respinta"*!!

Alcuni temi sono accompagnati anche da disegni per spiegare meglio i concetti. Molto bravo ad illustrare le tipologie di fratture e le manovre di rianimazione cardio-respiratoria è stato Riccardo, che così commenta la lezione: *"Questa lezione ci è servita molto anche perché ci hanno detto che, se ci si dovesse trovare in mezzo a un bosco mentre c'è un temporale, non ci dobbiamo riparare sotto un albero perché attirano i fulmini e oltre a prendere la scarica si rischierebbe anche che l'albero ci cada addosso! Ci hanno anche detto cosa fare nel caso che qualcuno svenga. Spero che tornino presto"*.

Mirko conclude così il suo elaborato, dedicato soprattutto alle manovre di rianimazione le quali, evidentemente, lo hanno particolarmente col-

pito: *“Secondo me questa è stata una lezione utile da sapere perché le cose che ci sono state dimostrate ci potrebbero servire in ogni momento della vita. Questa è stata una lezione veramente interessante perché quando si deve aiutare una persona saprò come fare grazie a questa giornata. Secondo me è una cosa bellissima riuscire a soccorrere una persona perché in qualche modo ti senti utile e sei felice per aver fatto una cosa importante”.*

Sono commenti e riflessioni che, nella semplicità dell'adolescenza, denotano il desiderio e la bellezza di essere utili al prossimo. Sentimenti che dovrebbero orientare ogni età della vita!

segue da pag.7

(totus tuus – tutto tuo riferito a Maria Santissima – che fu il suo motto), l'appassionato difensore di ogni vita umana dal concepimento alla morte; l'innamorato della famiglia; l'acuto osservatore dei problemi sociali; il teologo della ragione umana; lo scrittore (fra l'altro 14 Encicliche e 15 esortazioni apostoliche), il commediografo, il poeta; l'atleta dell'anima e del corpo; il mistico; il sorridente. In un'unica parola il “Santo Subito”, come gridato dalla folla alle sue esequie.

Per un'estrema sintesi si possono ricordare le parole che il Papa Benedetto XVI pronunciò il 1° maggio del 2011 alla presenza di oltre 2 milioni di fedeli convenuti a Roma in occasione della cerimonia di beatificazione del Papa Wojtyła: *“ha aperto a Cristo la società, la cultura, i sistemi politici ed economici, invertendo con la forza di un gigante – forza che gli veniva da Dio – una tendenza che poteva sembrare irreversibile. Con la sua testimonianza di fede, di amore e di coraggio apostolico, accompagnata da una grande carica umana, questo esemplare figlio della Nazione polacca ha aiutato i cristiani di tutto il mondo a non avere paura di dirsi cristiani, di appartenere alla Chiesa, di parlare del Vangelo”.*

Per questi due nuovi santi, come fratelli e sorelle della Misericordia: **rendiamo grazie a Dio.**

Angelo

In breve dalla sede

● A seguito delle elezioni per il rinnovo delle cariche e in ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto il Seggio ha attribuito i seguenti incarichi:

Segretario: Giovanni Raugei

Ispettore dei servizi: Daniele Poggiali

Economo: Andrea Petracchi

Maestro dei Fratelli: Barbara Del Re

Il **Provveditore** Angelo Passaleva ha nominato **Vice**

Provveditore: Giovanni Raugei

Il **Seggio** ha nominato **Camarlingo:** Alberto Arrighi.

● Nella riunione del Corpo generale del 28 aprile u.s. è stato approvato l'acquisto di un garage di 140 mq per il rimessaggio dei mezzi e del materiale della protezione civile.

● Il giorno martedì 3 giugno (anniversario della fondazione della nostra Confraternita) alle ore 18 sarà celebrata in cappella una S. Messa in suffragio di tutti i confratelli e consorelle della Misericordia di Settignano defunti. Si raccomanda vivamente la partecipazione.

● Domenica 8 giugno subito dopo la S. Messa delle 11 ci sarà la cerimonia di benedizione dei nuovi automezzi della Misericordia (Ambulanza e auto attrezzata per trasporto di carrozzine per disabili).

● Il 14 giugno p.v. La Misericordia di Settignano parteciperà all'udienza che Papa Francesco ha concesso alle Misericordie d'Italia. Le prenotazioni vengono registrate dalla Sig.ra Paola presso la Segreteria

**Associazione toscana
Idrocefalo e spina bifida
(A.T.I.S.B.)**

Per contattare l'associazione

Tel: 055 697617

e-mail: mexpo@libero.it

sito internet: www.atisb.it

Notiziario della Misericordia di Settignano

Anno XLI n.2 Maggio 2014

Trimestrale Trib. Firenze n.2747 - 3/5/79 Fondato da Italo Giustini

Direttore Responsabile: Enrico Pini

Spedizione in Abbonamento Postale

L.662/1996 art. 2 comma 20, lett.c - Filiale di Firenze

Impaginazione e stampa Associazione Onlus "Gruppo Pentagramma"

Via di Masseto n. 3 Rufina (FI) - Tel. 3333923602 - E-mail: gruppo_pentagramma@yahoo.it

Si informa tutti gli iscritti della Misericordia che, in applicazione delle norme sulla tutela della privacy (L.675/1996), i dati personali di ciascun iscritto in possesso di questa Misericordia verranno mantenuti riservati e che il loro trattamento è finalizzato esclusivamente all'invio del presente Notiziario e di altre comunicazioni inerenti l'associazione. Ove ne fosse richiesto l'utilizzo da terzi sarà preventivamente richiesto il consenso degli interessati.

Il Provveditore

Sede legale e operativa: piazza N. Tommaseo 15 Firenze

Segreteria, amministrazione, informazioni tel. 055 697230 fax 055 697239

Centralino operativo: 055 697989

Il nostro sito web

www.misericordiasettignano.it

La nostra e-mail

segreteria@misericordiasettignano.it

Conto corrente postale n. 18697508

Impresa Funebre **Nistri**

Via Desiderio da Settignano 6r

Settignano Firenze

tel. 055-697213 -697208

MARMI - FIORI - CREMAZIONI - NECROLOGIE

Unica impresa funebre convenzionata con la Misericordia di Settignano